

Questa sera l'incontro con l'autore Marco Ischia

BARBARA GOIO

Identità, territorio, tradizione, persino "Heimat": per seguire la presentazione del libro di Marco Ischia «La tradizione degli Schützen nella Vallagarina», questa sera alle ore 20.30 al palazzo della Fondazione Cassa di risparmio, si dovranno percorrere tutte queste coordinate.

Lasciamo perdere il folclore dei cappelli piumati, sottolinea in una delle tante prefazioni l'obmann Luis Durnwalder, e torniamo alle radici comuni del Tirolo storico, «mettendo da parte ciò che ci ha diviso e valorizzando ciò che ci ha unito». Tesi sposata in pieno dal governatore Lorenzo Dellai, secondo cui le «iniziative promosse dalle compagnie Schützen del Trentino costituiscono un arricchimento per il territorio» e dall'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza secondo cui gli Schützen «esprimono i vivi sentimenti, i valori che caratterizzano la comunità del Trentino e la sua autonomia», mentre il sindaco Andrea Miorandi preferisce puntare l'attenzione su una città «al centro di una fitta rete di relazioni internazionali».

Ecco dunque che questo libro, frutto di una lunga e minuziosa ricerca, diventa un punto di riferimento nel complicato panorama della storia locale che, dopo secoli di controversie anche violente, sta cercando di fare i conti con se stessa.

A pochi anni dal centenario del passaggio del Trentino all'Italia, avvenuto nel 1918, con questo libro si vuole andare indietro nel tempo rivisitando le vicende lagarine sin dall'istituzione, ben 500 anni fa, delle milizie popolari nel Landlibell. È una carrellata storica che indugia su alcune situazioni salienti, evidenziando come siano sempre stati insiti nel carattere della popolazione lagarina il forte senso di appartenenza, attaccamento per la terra, solidarietà, sacrificio e volontariato. Scrive l'autore: «Sopresse dal nazionalismo e dal fascismo subito dopo la fine della Grande Guerra, le compagnie degli Schützen stanno progressivamente rinascendo man mano che le comunità locali si riappropriano di una storia per decenni negata»: emblematico il caso della «Compagnia Schützen Giuseppe Maria Fedrigoni Roveredo» rifondata nel 1999.

Il libro, oltre 400 pagine fitte di date,

Lagarina: alla ricerca dell'identità Schützen

Un testo ripercorre oltre 500 anni di lotte all'ombra dell'Aquila austroungarica



MEMORIA

Una lapide a ricordo dei caduti roveretani

Un monumento, probabilmente una lapide, ricorderà i caduti roveretani che, nella prima guerra mondiale, militarono nelle file dell'esercito austroungarico. Lo ha deciso il consiglio comunale di Rovereto, accogliendo un ordine del giorno dei consiglieri del Patt Federico Masera ed Ezio Vanzo. «L'auspicio - spiegano i due autonomisti - è che il monumento venga predisposto in tempi ragionevoli e, comunque, entro il 2014: data che, per l'Austria-Ungheria e dunque anche per i roveretani che militarono in quell'esercito, segna il centenario dell'inizio della guerra». Per la realizzazione del manufatto, l'amministrazione si avvarrà della collaborazione del Museo storico della Guerra di Rovereto. Resta ancora da decidere quale sarà la forma definitiva dell'oggetto e quale sarà la sua collocazione. «Rendere omaggio ai caduti è doveroso - spiegano ancora Vanzo e Masera - spesso la loro memoria, in passato, è stata calpestata e offesa a causa di odi nazionalisti e di ricostruzioni storiche non sempre fedeli. Oggi, a oltre 90 anni dalla fine della Grande Guerra, il clima è finalmente favorevole per guardare con obiettività tutto ciò che rappresentarono quegli eventi».

Benedizione di Durnwalder Dellai, Panizza e Miorandi

nomi, notizie, immagini e una settantina di documenti riprodotti, è stata realizzata grazie alla consultazione di sette archivi storici consultati in provincia, a cui si devono aggiungere il Tiroler Landesarchiv e la biblioteca del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck.

Il volume si apre con un'introduzione alla Vallagarina «tra l'Adige e i monti», richiamando il periodo della dominazione veneziana e delle attenzioni dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, che conferì a Rovereto il titolo di città.

Accompagnano la lettura rappresentazioni cartografiche del territorio, da un codice del 1615, alle fortificazioni per la guerra di successione polacca del 1734, alle mappe dell'Atlante Macdonald della Campagna francese del 1800-1801, nonché immagini di luoghi significativi, come la storica "Busa dei Francesi", sulle pareti rocciose soprastanti l'abitato di Chizzola, dove la popolazione locale andò a rifugiarsi nel 1703, durante la campagna gallo-ispanica guidata dal duca di Vendôme.

All'epopea napoleonica, con chiari riferimenti all'eroismo del patriota tirolese Andreas Hofer, è invece dedicata la seconda parte del volume, cui segue nel terzo capitolo la descrizione dell'organizzazione militare nell'Ottocento, con il fiorire dei Casini di bersaglio nella valle, primo fra tutti quello di Rovereto.

Agli Standschützen locali nella Grande Guerra è infine dedicata la quarta parte del libro, cui segue la descrizione degli avvenimenti degli anni tra i due conflitti mondiali e il secondo dopoguerra. Chiudono il volume un quinto capitolo dedicato alla storia già decennale della rifondata compagnia degli Schützen roveretani, ed una corposa appendice storica, con elenchi degli iscritti alle compagnie dei bersaglieri tirolesi che fronteggiarono le truppe napoleoniche e, negli anni successivi, degli immatricolati agli Imperiali Regi Casini di Bersaglio. Un contributo importante, dunque, ma sicuramente non risolutivo visto che parlando di identità e di lotte popolari si rischia sempre di generalizzare e trascurare elementi fondamentali per la profonda comprensione della storia.

Alla presentazione di questa sera sarà presente anche l'assessore Panizza ed il gruppo «Musikkapelle Kalisberg».

G1022413

NUOVA CHEVROLET ORLANDO.
LA 7 POSTI CAMBIA LOOK.
PORTE APERTE SABATO 26 E DOMENICA 27.

VERSATILITÀ E STILE IN UNA 7 POSTI PER TUTTA LA FAMIGLIA.

DA 19.600€
FURTO E INCENDIO
GRATIS 10 ANNI

Tutto di serie. Versatilità: 7 posti. Ricchezza di equipaggiamenti: clima automatico, cerchi in lega, sensori di parcheggio, fendinebbia, Radio CD con MP3, ingresso USB e comandi al volante. Sicurezza: 6 airbag, ESC e TCS. Disponibile con motori benzina e diesel fino a 163 cv, il più potente della categoria.

SICURAMENTE

CHEVROLET

AutoCity rovereto by **Bimobil**

Tesero
Località Piera 1
tel. 0462 813 061

Volano
Via Panizza 53
tel. 0464 490 063 / 454



Orlando LT 1.8 benzina prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Condizioni di polizza su Chevrolet.it. Offerta valida fino al 31/03/11. Immagine inserita a scopo illustrativo. Consumi (ciclo combinato l/100km): da 6 a 7,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 159 a 186.

WWW.CHEVROLET.IT